

Università	Università degli Studi di CATANIA
Classe	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione
Nome del corso in italiano	Scienze educative per l'infanzia
Nome del corso in inglese	Child education science
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	18/03/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	19/03/2009
Data di approvazione della struttura didattica	13/01/2009
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	26/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	15/07/2008 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.fmag.unict.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze della Formazione
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE della FORMAZIONE
Massimo numero di crediti riconoscibili	60-DM 16/3/2007 Art 4 12 come da: Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Scienze dell'educazione e della formazione
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-19 Scienze dell'educazione e della formazione

I laureati nei corsi di laurea della classe devono aver acquisito:

- * conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;
- * conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;
- * abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza;
- * una solida cultura di base nelle scienze della formazione dell'infanzia e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, saperi trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi nei servizi;
- * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- * adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività di educatore e animatore socio-educativo nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-sanitari (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla legge 328/2000 e riguardanti famiglie, minori, anziani, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi, e servizi culturali, ricreativi, sportivi (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.) nonché servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.); sbocchi occupazionali sono anche in attività professionali come formatore, istruttore o tutor nei servizi di formazione professionale e continua, pubblici, privati e del privato sociale, nelle imprese e nelle associazioni di categoria; come educatori nei nidi e nelle comunità infantili, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, e nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- * comprendono in ogni caso attività finalizzate a garantire le adeguate conoscenze di base;
- * si differenziano tra loro al fine di perseguire maggiormente alcuni degli obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori applicativi;
- * prevedono, in relazione a obiettivi specifici, l'obbligatorietà di tirocini formativi presso scuole, istituzioni ed enti educativi e formativi, aziende e strutture della pubblica amministrazione, e possono anche prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

L'elevato numero di iscrizioni, che testimonia il gradimento degli studenti che hanno scelto di frequentare il preesistente corso di laurea in "Educatore dell'infanzia", consiglia di confermarlo ridenominandolo corso di laurea in "Scienze educative per l'infanzia". La sua trasformazione avviene in stretta continuità con il predetto corso di laurea in "Educatore dell'infanzia", attivo ancora nel corrente anno accademico e con un andamento nettamente positivo del numero di immatricolati anche negli anni più recenti. Infatti, dall'anno accademico 2004-2005 al 2007-2008 gli iscritti sono stati attorno a 200 per anno, arrivando a 272 immatricolati nell'A.A. 2008-2009, dopo la parziale rimodulazione che ha ridotto da 46 a 30 il numero degli esami. Conformemente ai criteri previsti dalla 270/04, per la trasformazione del corso da ordinamento ex legge 509, il numero di esami è stato ulteriormente ridotto a 20, col fine di diminuire gli abbandoni e di favorire la riduzione dei tempi di conseguimento della laurea. I settori scientifico-disciplinari previsti nelle tabelle ministeriali erano già attivati nella laurea preesistente, sicché è stato sufficiente adeguare il numero di crediti assegnati a ciascuno di essi per rispondere ai criteri previsti dal DM 270/04.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del corso di studio, basata su un'attenta analisi del preesistente Cds, "Educatore dell'infanzia", è finalizzata sia ad una migliore efficacia didattica che alla riduzione dei corsi e degli esami.

Alle osservazioni preliminari effettuate dal NdV la facoltà ha dato pieno riscontro con integrazioni e modifiche che hanno contribuito a migliorare l'offerta formativa che nel complesso risulta adeguatamente motivata ed i cui obiettivi sono chiaramente formulati.

La proposta di due lauree nella medesima classe è stata adeguatamente motivata e trova ragionevoli riscontri applicativi.

La consultazione delle parti sociali ha dato esito positivo prospettando un inserimento nel mondo del lavoro in tempi relativamente rapidi. Il NDV ritiene che il CdS può avvalersi di strutture didattiche (aule, laboratori e biblioteche) sufficienti ad accogliere il numero di studenti atteso o programmato e soddisfa i requisiti di docenza grazie ai docenti strutturati disponibili. La proposta, inoltre, appare indirizzata verso il conseguimento dei requisiti di qualità. Il NDV, pertanto, esprime parere favorevole.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Ateneo

1. Procedura adottata in Ateneo

L'Ateneo di Catania ha affrontato la ri-progettazione dell'Offerta formativa puntando innanzitutto su un approccio condiviso degli obiettivi perseguiti e delle relative modalità di attuazione.

Diversi sono stati gli attori di questo processo coordinato dagli Organi di Governo.

Innanzitutto, la Commissione Paritetica per la Didattica, organismo previsto dallo Statuto, ha assunto l'incarico e la responsabilità di redigere il nuovo regolamento didattico ai sensi del DM 270/04. Ciò ha implicato un lavoro di circa 14 mesi con 22 incontri – dall'aprile 2007 fino al maggio 2008 – per arrivare all'approvazione del Regolamento, ai cui lavori ha preso parte con continuità il Presidente del Nucleo di Valutazione d'Ateneo.

Un altro soggetto istituzionale attivamente coinvolto nella ri-progettazione è stato il tavolo tecnico del Piano Triennale 2007-09, costituito da Delegati del Rettore competenti per materia e dai tecnici dell'Ufficio pianificazione strategica, impegnati nel supporto ai lavori; il tavolo ha integrato il confronto con quanto emerso in ambito di Commissione paritetica della didattica, per quanto riguarda le Aree di attività previste dalla programmazione triennale 2007-09 sulle quali aveva competenza.

Ciascuna Facoltà ha poi attuato le linee di indirizzo d'ateneo e definito le proprie strategie sulla base del lavoro svolto dalle rispettive commissioni paritetiche della didattica.

In questa fase, nel periodo ottobre-novembre 2008, sono pervenute le proposte elaborate dalle Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Scienze della Formazione e Economia.

A seguito delle predette richieste, nella fase di concreta attuazione della riforma ovvero nel momento della ri-progettazione "esecutiva" dell'Offerta didattica, il Presidente del Nucleo ha suggerito agli Organi di Governo la costituzione di un tavolo tecnico centrale, composto dai componenti della Commissione Paritetica, dal presidente del NdV e dai funzionari tecnici competenti in materia, con l'obiettivo di istruire collegialmente i corsi di studio riprogettati. Ciò ha consentito un confronto aperto e diretto sulle proposte tra i diversi soggetti coinvolti ed ha permesso al Nucleo di formulare, in via preliminare e con carattere consultivo, alcune osservazioni nella seduta del 9-10 novembre 2008, poi oggetto di approfondimento nella seduta del S.A. del 15 dicembre 2008, aiutando in tal modo le facoltà alla redazione definitiva dei RAD relativi ai singoli CdS e alle relazioni di accompagnamento.

2. Contenuti della ri-progettazione:

Il modello organizzativo adottato a livello d'Ateneo, finalizzato a definire la modalità di progettazione della nuova offerta formativa coerentemente con le linee di sviluppo dell'Ateneo, ha consentito l'integrazione delle molteplici competenze scientifiche presenti e delle diverse sensibilità, avviando un processo di empowerment interno che ha consentito di tenere in considerazione, ed integrare nel processo, punti di vista anche molto differenziati di tutti i Soggetti interessati alla ri-progettazione dell'offerta formativa.

Con le linee guida approvate dal Senato Accademico il 23 luglio del 2007, l'Ateneo ha individuato

"i seguenti obiettivi strategici:

1. migliorare la qualità dei vari percorsi, attraverso un ripensamento critico dell'offerta formativa, rendendo ciascun percorso maggiormente coerente con le proprie finalità e tenendo conto dell'esigenza di una sempre maggiore armonizzazione nel quadro europeo;
2. attenuare gli aspetti negativi evidenziatisi a seguito dell'introduzione dei due livelli;
3. ridurre la durata effettiva degli studi;
4. favorire la mobilità degli studenti."

Ai fini della riqualificazione dell'offerta formativa, constatato l'esito non esaltante dei primi anni della riforma universitaria, l'Ateneo ha inteso dare adeguato spazio "alla formazione di base e metodologica, troppo frequentemente sacrificata ad una superficiale e, quindi, inutile formazione di tipo professionalizzante", nella convinzione che "il saper fare è la capacità di applicare i saperi teorici alle mutevoli situazioni della realtà".

Il Senato accademico ha ritenuto prioritario, nella progettazione dei nuovi percorsi, "non limitarsi ad aggiustamenti di quelli esistenti ma rividerli in un quadro unitario che non trascuri le possibilità offerte dai master di primo e di secondo livello attivati, anche di concerto con enti, aziende ed imprese, per integrare e specializzare la formazione offerta dai corsi di laurea e di laurea magistrale". Ha precisato che non sarà sufficiente il rispetto dei "requisiti minimi", in termini sia di docenza che di strutture, ai fini del successivo ed auspicabile accreditamento dei corsi di studio da parte dell'agenzia nazionale di valutazione e, pertanto, non essendo prevedibile nei prossimi anni un congruo aumento delle suddette risorse, bisogna "concentrare le risorse disponibili per migliorare l'offerta specialmente in quei corsi di studio che (per numero di studenti, possibilità occupazionali,...) meglio rispondano alle esigenze del territorio".

Nell'attuale Piano triennale, approvato dagli Organi collegiali di Ateneo ai sensi del DM 362/07, vengono ribaditi con forza questi enunciati. Viene detto che "La razionalizzazione dell'offerta didattica, oltre che corrispondere ai dettami normativi del DM 270/2004, deve contribuire a un riequilibrio dell'impegno dei docenti nei confronti della ricerca scientifica e, allo stesso tempo, deve valorizzare le "specializzazioni" scientifiche dei propri docenti, al fine di migliorare la qualità dei corsi di studio e la loro efficacia formativa, nonché il potenziale attrattivo anche nei confronti di studenti di altri Paesi, in particolare di quelli dell'area mediterranea. Il rafforzamento della ricerca scientifica deve avvenire anche per il tramite di un consolidamento e di una estensione dei rapporti con Atenei di altri Paesi, posizionando i gruppi di ricerca all'interno di reti scientifiche internazionali".

Obiettivi specifici che si intendono conseguire sono: "l'aumento del numero dei laureati e la riduzione dei tempi di laurea, la qualificazione del processo di formazione alla ricerca, l'incremento del numero di studenti stranieri".

Fra gli strumenti per raggiungere questi obiettivi v'è quello, in linea con i dettami del DM 270/04, di contrastare la cosiddetta "parcellizzazione dell'offerta formativa". In questa direzione si muovono le linee guida nel proporre di ridurre il numero eccessivo di esami per conseguire il titolo affermando: "Vanno, pertanto, evitati i 'corsi integrati' di più insegnamenti o moduli coordinati, limitandone l'introduzione solo a quei casi in cui l'approccio multidisciplinare (discipline afferenti a settori scientifico-disciplinari diversi) sia indispensabile [...]". Nel regolamento didattico di ateneo, recentemente approvato, agli artt. 10, c. 10 (corsi di Laurea) e 11 (Corsi di laurea magistrale), c. 6, viene detto: "Allo scopo di evitare la parcellizzazione delle attività formative e, nel contempo, insegnamenti eccessivamente onerosi, a ciascun insegnamento è attribuito un numero di crediti non inferiore a sei e non superiore a dodici, eccezionalmente elevabile fino a diciotto per non più di tre insegnamenti. Per gli insegnamenti ai quali è attribuito un numero di crediti superiore a dodici è prevista almeno una prova o un colloquio in itinere che dà luogo al conseguimento di un adeguato numero di crediti. Corsi integrati di più insegnamenti o moduli coordinati sono previsti solo nei casi in cui l'approccio multidisciplinare (cioè di discipline afferenti a settori scientifico-disciplinari diversi) sia palesemente indispensabile o quando, nel caso di corsi di almeno 9 crediti [incidentale presente solo nell'art. 10], siano presenti insegnamenti o moduli coordinati dello stesso settore scientifico-disciplinare con parti a contenuto fortemente specialistico".

Altri strumenti previsti nelle linee guida sono quelli della "[...] verifica dei requisiti (di accesso), la somministrazione di corsi propedeutici a tale verifica e di corsi per il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi in caso di verifica negativa [...]", della "[...] predisposizione di curricula congrui con i tempi di apprendimento dello studente medio", della "[...] attenzione particolare [che] va dedicata alla preparazione linguistica degli studenti, con l'obiettivo di portare ogni studente al conseguimento, durante il periodo di permanenza nell'Ateneo, di un attestato di conoscenza di una lingua straniera internazionalmente riconosciuto". A quest'ultimo riguardo, il regolamento didattico di ateneo all'art.10, c. 7 prevede che: "Il livello minimo di conoscenza della lingua straniera richiesto è il livello A2 della classificazione del CEF (Common European Framework). La verifica viene effettuata con le modalità fissate dal regolamento del corso di laurea, che precisa anche il numero dei crediti conseguiti dallo studente. Le strutture didattiche organizzano dei corsi di preparazione linguistica finalizzati al superamento della prova."

Il piano triennale 2008-10, inoltre, ai fini della razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, indica di incentivare "[...] le azioni per il sostegno e il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti [...]" sia adottando "[...] ogni possibile intervento di natura amministrativa, organizzativa e tecnologica, utile a ridurre gli oneri burocratici per gli studenti. Si può citare, in tal senso, la convenzione con l'istituto cassiere dell'Ateneo, sulla base della quale lo stesso istituto produrrà, emetterà e gestirà due prodotti multiservizi: "Spider Unict", attraverso il quale gli studenti e il personale dell'Ateneo potranno effettuare tutti i pagamenti, con conseguente snellimento e semplificazione del sistema; "Spider Unict con firma digitale", che consentirà di gestire il servizio di firma digitale, con particolare riferimento ai servizi didattici, quali – ad esempio – la verbalizzazione elettronica degli esami.", sia attraverso specifiche azioni di tutorato agli studenti per il sostegno dei processi di apprendimento, "[...] per la formazione all'uso degli strumenti di ricerca bibliografica, per l'orientamento in vista della scelta della laurea magistrale, nonché azioni di formazione degli stessi tutor", sia ancora attraverso il miglioramento delle condizioni di vita degli studenti fuori sede, incentivando le opportunità per la residenzialità con un maggior raccordo "[...] con l'ERSU e con la Regione (Sicilia), perché questi enti possano sempre più estendere quantità e qualità dei loro servizi" e dando seguito alla delibera del Consiglio di amministrazione del 30 novembre 2007, che ha varato un progetto relativo all'acquisto e ristrutturazione di quattro edifici aventi una potenzialità di 450 posti letto.

Nella progettazione dei nuovi percorsi, l'ateneo intende perseguire il conseguimento dei "requisiti qualificanti". Si afferma, infatti, nel sopraccitato

documento di programmazione triennale: "La limitata disponibilità di risorse, sia di personale docente che di strutture rispetto alla domanda del bacino di utenza, porrà l'Ateneo di fronte a scelte difficili ma, allo stesso tempo, obbligate. L'Ateneo ritiene irrinunciabile l'obiettivo del conseguimento dei "requisiti qualificanti" per tutti i propri corsi di studio, anche se nel breve periodo tale obiettivo sarà perseguito per il maggior numero possibile di essi. [...] Si tratta di migliorare l'offerta in quei corsi di studio che, per numero di studenti e possibilità occupazionali, meglio rispondano alle esigenze del territorio e accorpando quei corsi di laurea di una stessa classe nei quali le differenti specificità possono essere rispettate con l'introduzione di curricula differenziati. Non sarà, peraltro, trascurata, la possibilità di attivare corsi di studio interfaccoltà in settori emergenti, difficilmente inquadrabili in una sola facoltà, così come sarà fatto ogni sforzo per ricondurre ad unitarietà corsi di laurea simili per metodi ed obiettivi ed attualmente diversi solo perché afferenti a facoltà diverse. Va, inoltre, attentamente rimeditata la politica del decentramento. In tempi di "requisiti necessari", di contrazione del FFO (nel triennio 2009-2011, il finanziamento ministeriale sarà progressivamente decurtato, anno dopo anno [...]) e di blocco del turn over [...] il mantenimento dei corsi di studio nelle sedi decentrate va innanzitutto subordinato alla disponibilità – presso ciascuna sede periferica "attiva" – del numero di docenti richiesto dalle direttive ministeriali, avendo chiaro che il limitato corpo docente di cui l'Ateneo dispone va prioritariamente impiegato per salvaguardare le esigenze dell'offerta formativa prevista presso la sede di Catania [...]. Di conseguenza, pur consapevoli del fatto che la pubblica amministrazione italiana è chiamata ad operare "a risorse complessive decrescenti" (e ciò vale sia per il sistema universitario, sia per gli enti pubblici territoriali), non possiamo non prevedere sin d'ora la necessità di una proficua novazione degli accordi convenzionali in atto, che porti con sé un riequilibrio delle risorse destinate dagli enti locali al finanziamento delle attività didattiche svolte dall'Ateneo in sede decentrata.

In ogni caso, è opportuno procedere all'istituzione, per l'a.a. 2009-2010, di tutti i corsi di studio dell'Ateneo di Catania nel rispetto di quanto prescritto dal DM. 270/2004. Ove possibile, l'attivazione riguarderà, tuttavia, soltanto i corsi istituiti presso la sede di Catania, nonché i corsi della Facoltà di Architettura, con sede a Siracusa, tenuto conto della peculiarità di tale struttura didattica dell'Ateneo; per ciò che concerne i corsi delle altre sedi decentrate, l'attivazione sarà, invece, rinviata all'anno accademico successivo, restando comunque subordinata alla necessaria verifica del pieno rispetto delle direttive ministeriali."

Nel medesimo documento viene precisato che si rende necessaria "l'adozione di più adeguate misure di orientamento e di un sistema di verifica dei requisiti in ingresso [...]" al fine di riorientare la domanda in modo più equilibrato tra i vari corsi di studio ed, infine, che tutti gli interventi previsti, ai fini della regolazione degli accessi, "non basteranno a soddisfare i "requisiti necessari", soprattutto nei corsi di studio in cui è attualmente molto forte il divario tra la domanda e le disponibilità di docenza e di strutture. Di qui, l'evidente rischio di non raggiungere il traguardo dell'accreditamento ministeriale, per lo meno nei più "popolosi" corsi di studio dell'Ateneo. Conseguentemente, anche al fine di evitare "artificiose" e nocive migrazioni di studenti da una facoltà all'altra (l'incremento incontrollato della popolazione studentesca finirebbe, infatti, col mettere in crisi l'accreditamento ministeriale conseguito dalle facoltà destinatarie della migrazione), va estesa a tutti i corsi di laurea dell'Ateneo l'adozione del "numero programmato", tale da garantire l'efficienza dell'azione formativa e la migliore utilizzazione delle risorse, nel pieno rispetto dei "requisiti necessari" fissati dal Governo nazionale per l'accreditamento dei percorsi di studio".

3. Contesto attuale

Nell'a.a. 2008/09, in Ateneo sono stati attivati 133 corsi di studio, con una diminuzione di 4 corsi rispetto all'offerta formativa dell'a.a. 2007/08; le lauree specialistiche rappresentano il 47% dell'offerta formativa (62 CdS), offerta praticamente stabile con la diminuzione di un solo corso specialistico rispetto all'anno precedente.

In quest'ultimo anno accademico, il numero di insegnamenti attivati è stato pari a 4210: nell'ultimo triennio rilevato, il numero di insegnamenti è sempre cresciuto, anche se la maggiore incidenza si registra nel confronto 05-06/06-07 (+22%), rispetto al 06-07/07-08 (+3%).

Al 31 dicembre 2007 i docenti in servizio erano 1639, distribuiti in modo quasi uniforme tra le tre fasce: 34% ordinari, 29% associati e 37% ricercatori. All'inizio di gennaio 2009, l'Ufficio competente dell'Ateneo ha comunicato che risultano in servizio 1673 docenti, la cui distribuzione evidenzia un incremento dei Ricercatori (666, pari al 40%) rispetto ad Ordinari (541, pari al 32%) ed Associati (466, pari al 28%). Per supportare l'attività didattica offerta, negli ultimi 3 anni accademici rilevati si è manifestato anche un ricorso crescente alle figure dei docenti a contratto (+ 19% di esperti contrattualizzati a livello d'Ateneo per svolgere attività di docenza). Tale comportamento non è distribuito uniformemente tra le Facoltà: il rapporto tra docenti a contratto e docenti di ruolo va da un valore minimo del 10% fino a punte del 150%. In ogni caso, particolarmente rilevante appare la percentuale media di ateneo che si attesta sul 39% circa (pur se i dati raffrontati non sono del tutto omogenei, riferendosi essi ad anni diversi); e si tratta di circostanza che non può non sollecitare una attenta riflessione per le conseguenze che essa può avere sul livello qualitativo della formazione complessivamente offerta dall'Ateneo, affidata per quasi il 30% a competenze ad essa esterne.

L'offerta formativa ex DM 509 proposta dall'Ateneo sembra essersi stabilizzata nella capacità di attrazione dell'utenza, innanzitutto con riferimento ai nuovi ingressi (attestati intorno ai 9.000 immatricolati/anno) ma anche in termini degli studenti iscritti (intorno ai 62.000 iscritti). L'ultimo AA rilevato evidenzia, però, un tendenziale peggioramento dell'attrattività esercitata dall'offerta formativa d'Ateneo rispetto ai potenziali utenti (8232 immatricolati), con un decremento dell'ordine del 10% nel numero di studenti rispetto al precedente biennio.

Quanto al totale degli studenti, all'AA 2007/08 risultano iscritti a corsi di primo e secondo livello complessivamente 61893 studenti, meno di 2/5 dei quali iscritti da un numero di anni pari o inferiore alla durata legale del corso (studenti regolari). Se però il numero di studenti iscritti all'Ateneo catanese mostra una tendenziale stabilità, il numero di studenti regolari segna una flessione: rappresentano infatti circa il 42% degli iscritti tra il 2005-06 e il 2006-07, dato che si abbassa al 39% nell'AA 2007-08, con una diminuzione del numero di studenti regolari pari al 7,8% nel triennio. Poiché negli anni considerati gli iscritti a Nuovi Ordinamenti crescono, com'è ovvio, diventando l'85% degli iscritti complessivi nell'ultimo AA rilevato, la diminuzione del numero di studenti regolari dovrebbe essere attribuita soprattutto a questi ultimi.

Il numero di Crediti Formativi acquisiti dagli studenti mostra nel 2007 un incremento del 12% rispetto alla media del biennio precedente, mentre negli anni 2005-2007 si registra un vistoso aumento nel numero di titoli rilasciati: nel 2007 sono stati 7.073 (il 6,1% dei quali nella durata legale), valore di poco inferiore a quello del 2006 (7.156, il 6,3% dei quali in durata legale), ma decisamente superiore (+10,4% con 6.405 titoli rilasciati) rispetto al 2005. Pur riferendosi in gran parte ai corsi dei vecchi ordinamenti, il numero di studenti che acquisisce il titolo di Laurea ex DM 509 registra un incremento in termini assoluti del 113% nel triennio (dai 1.986 titoli rilasciati nel 2005 ai 4.234 del 2007), che in termini relativi sul totale dei titoli significa che dal 31% del 2005, le Lauree e Lauree specialistiche rappresentano il 60% dei titoli rilasciati nel 2007.

Il numero di CFU per studente nel 2007 è stato pari a 24,3 ed è lievemente diminuito (-3%) rispetto alla media del precedente biennio.

Il tasso di abbandono al 1° anno, registrato nel 2007/08 rispetto al 2006/07, è stato del 23%, mentre nell'anno immediatamente precedente era stato del 17,9%.

4. Attività preliminare di valutazione del Nucleo

Il Nucleo di valutazione, tenendo conto degli esiti delle tre sedute del tavolo tecnico indetto dalla Commissione paritetica della didattica di ateneo, alle quali, fra gli altri, hanno partecipato il Presidente del Nucleo e la funzionaria dell'USP, e nel corso delle quali sono stati discussi alcuni aspetti generali relativi alle proposte di Istituzione avanzate dalle Facoltà di Scienze MM.FF.NN. (note dell'Area Didattica del 10 ottobre, prot. n. 81746/III/1 e del 15 ottobre prot. n. 83259/III/1, della Facoltà del 18 novembre, del 4 dicembre prot. n. 1460/III/2 e 1461/VII/4), Economia (note della Facoltà del 24 novembre prot. n. 5759/III/14 e 3 dicembre prot. n. 5994/III/1) e Scienze della formazione (nota dell'Area Didattica del 3 novembre prot. n. 90474/III/1 e della Facoltà del 25 novembre prot. n. 5220/III/1), nella seduta del 9 e 10 dicembre 2008, ha ritenuto, prima di redigere la relazione tecnica, di formulare alcune osservazioni relative al fabbisogno di docenza, di strutture e alle "regole dimensionali degli studenti" (art. 6 DM 544/07). Queste osservazioni, di carattere interlocutorio, hanno avuto lo scopo precipuo di offrire alle Facoltà interessate, ed agli Organi accademici, spunti di riflessione per migliorare l'offerta formativa, renderla più coerente con gli obiettivi che si è prefisso l'Ateneo di Catania e facilitare l'iter procedurale di Istituzione ed Attivazione dei CdS proposti.

In tempi successivi alla seduta del Nucleo in cui sono state analizzate le proposte delle tre Facoltà citate, con nota prot. n. 5763/III/1 dello scorso 11 dicembre, pervenuta nella seconda decade di dicembre, è stata trasmessa al Nucleo la richiesta di valutazione relativa alla riprogettazione dei corsi Magistrali a ciclo unico della facoltà di Medicina e Chirurgia e con nota della facoltà di Giurisprudenza del 13 gennaio 2009 prot. n. 25/III/1, pervenuta solo il 21 gennaio 2009 prot. n. 4085/III/1, il Nucleo ha ricevuto la richiesta di valutazione del corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza; in questi casi, il Nucleo ha svolto un'attività meno "attiva" nei confronti dei proponenti, pur nella considerazione che Preside e suoi delegati hanno comunque preso parte ai lavori del tavolo tecnico d'Ateneo e pertanto lavorato sulle modalità e linee guida della riprogettazione relativa alla richiesta di valutazione delle modifiche all'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in giurisprudenza.

Ai fini del calcolo della docenza necessaria e quindi dei docenti disponibili nell'arco di tempo interessato dal primo ciclo di attivazione dei CdS proposti, il NdV si è avvalso del supporto dell'Area Gestione Amministrativa del Personale che ha monitorato i dati fino alla data ultima utile per esitare il previsto parere.

In merito al parere sull'adeguatezza delle strutture in riferimento all'offerta formativa proposta, il NdV ha ritenuto di sottolineare che se per l'anno accademico in corso è stato espresso parere favorevole sulla predetta adeguatezza e quindi, nel presupposto di una situazione inDvriata di strutture e di una probabile diminuzione dell'offerta formativa proposta, sia in termini di numero di Corsi che di adozione del numero programmato, non può, in via teorica, che confermarsi il predetto parere. Va rilevato, tuttavia, come già precisato nelle conclusioni della Relazione sull'adeguatezza delle strutture per la didattica-Offerta formativa 2007/08, esitata dal Nucleo, che "nelle future programmazioni didattiche le Facoltà tenessero in debito conto la compatibilità fra corsi attivati ed utenza sostenibile sulla base delle strutture didattiche ragionevolmente disponibili".

Sono state invitate, pertanto, le Facoltà a tenere in debita considerazione questo invito ed a formulare offerte didattiche pienamente compatibili con

dichiarate disponibilità di strutture, nell'ottica di accompagnare la eventuale scelta del numero programmato con una effettiva possibilità da parte dello studente di frequentare le lezioni e contribuire al miglioramento dello standard qualitativo del processo formativo.

Infine, nella valutazione dell'Offerta proposta, il Nucleo ha analizzato anche i dati relativi alle "regole dimensionali degli studenti" (art. 6, DM 544/07). In particolare, si è fatto riferimento ad entrambe le modalità suggerite dalla normativa, ovvero il numero di immatricolati e la media degli iscritti ai primi due anni, considerandone la media dei dati rilevati nell'ultimo triennio disponibile (Aa.Aa. 2005-06/2007-08). La fonte statistica di riferimento è quella ufficiale dell'Ufficio Statistica del MIUR, Rilevazione sull'istruzione universitaria, che viene utilizzata dal Ministero e in sede UE.

Per ciascuna Facoltà valutata, pertanto, si riporta l'intervallo dei valori medi nelle due modalità di calcolo, per quei corsi di studio (DM 509/99) che presentano valori prossimi o inferiore alla numerosità minima (20% della numerosità di riferimento, per le Lauree e Lauree Magistrali a ciclo unico e 10% della numerosità di riferimento, per le Lauree Magistrali).

Sulla base delle osservazioni esitate nella seduta dello scorso 9 e 10 dicembre, le Facoltà interessate hanno deliberato (delibera del C.F. di Scienze M.F.N. del 17 dicembre 2008, del C.F. di Economia del 8 gennaio 2009 e del C.F. di Scienze della Formazione del 13 gennaio 2009) gli ordinamenti dei corsi di studio da proporre per la relativa istituzione ed hanno provveduto a compilare e/o modificare i relativi RAD.

Nella parte di relazione relativa alle facoltà per singolo corso di studio si riferisce nel dettaglio sulle motivazioni adottate a risposta delle osservazioni effettuate dal Nucleo.

Facoltà di Scienze della formazione

Nell'a.a. 2008/09, la facoltà ha attivato 5 CdS, di cui 2 lauree (L) e 3 lauree specialistiche (LS). La facoltà è impegnata in due corsi interateneo entrambi istituiti e attivati in concorso con l'Università di Enna; e, segnatamente: la Laurea Specialistica in Psicologia, che ha sede amministrativa a Catania; la Laurea in Scienze e tecniche psicologiche con sede amministrativa ad Enna.

Il numero di insegnamenti attivati nel 2007/08, pari a 219, è in netto decremento rispetto a quello del precedente biennio (-35%) e rappresenta il 5,2% dell'intera offerta formativa dell'ateneo.

Al 31 dicembre 2007 disponeva di 46 docenti in servizio (quasi il 3% dell'Ateneo) la cui distribuzione risulta piramidale con una maggiore preponderanza dei ricercatori (18) su associati (16) e Ordinari (12). Con gli aggiornamenti relativi alle proiezioni al novembre 2009, 2010 e 2011, la dotazione della Facoltà risulta rispettivamente pari a 60, 57 e 56 docenti.

La facoltà è stata impegnata, come in parte accennato sopra, in diversi corsi interfacoltà (che al momento dell'istituzione dell'Università di Enna sono divenuti InterAteneo): in particolare, Scienze delle attività motorie e sportive e Scienze e tecniche psicologiche tra le Lauree; Scienze e Tecniche delle attività motorie preventive e adattative e Psicologia, tra le Lauree Specialistiche.

Nell'A.A. 2007/08 il numero totale di iscritti ammontava a 4.363, pari al 7% del totale d'Ateneo; nel triennio il numero di iscritti è diminuito in modo importante (quasi -8% tra il 2007-08 ed il 2006-07, contro il corrispondente dato d'Ateneo pari a -1%). Andamento nel triennio nettamente in contrasto, sia in termini di crescita relativa (+97%), che assoluta (+187 studenti) nel corso di Psicologia, dove gli iscritti sono passati da 97 dell'AA 2005-06, a 174 nell'AA 06-07, a 284 nell'AA 07-08.

La percentuale di iscritti regolari, in diminuzione nell'a.a. 2007/08, pari quasi al 31% degli studenti iscritti totali, è risultata al di sotto del dato d'Ateneo (39,6%). Inoltre, il dato mostra una diminuzione nel corso del triennio 2005-07 più rapida rispetto all'andamento riscontrato in Ateneo: il numero di regolari si contrae, solo nel 07-08, del 14% contro un 7% in Ateneo.

Si contrae, in modo significativo, anche il dato relativo agli studenti immatricolati (-23% contro un dato d'Ateneo pari a -9%); analizzando i corsi, in realtà, si può notare come il risultato sia addebitabile soprattutto ad un corso di laurea (Educatore dell'infanzia), che diminuisce di quasi 130 immatricolati nell'ultimo anno rilevato (-40%).

Gli immatricolati di Scienze della Formazione rappresentano, nell'ultimo AA, il 6% del totale d'Ateneo, leggermente inferiore al peso degli iscritti complessivi (7%).

Questa tendenza sembrerebbe confermata anche dal valore del tasso d'abbandono tra 1° e 2° anno, che in media nella facoltà - ma soprattutto con riferimento ai corsi di Educatore dell'infanzia (35,3%) e Formazione di operatori turistici (38,9%) - riporta un valore molto più alto del valore medio d'Ateneo (23%).

In base ai dati dei docenti rilevati al 31 dicembre 2007, la Facoltà risulta avere un alto rapporto studenti per docenti (95 per docente), ben superiore al valore medio d'Ateneo pari a 38 per docente.

Il numero di CFU acquisito in media per studente presenta il valore più basso in Ateneo: nel caso in cui si consideri solo la performance degli studenti regolari, i valori riportano poco più di 17 CFU per studente nell'ultimo anno rilevato, contro un valore medio d'Ateneo pari a 25,5; nel caso in cui si consideri il totale degli studenti, invece, il valore della Facoltà aumenta leggermente (18,2 CFU per studente) contro un valore d'Ateneo pari a 24,3 CFU per studente.

Il numero complessivo di laureati nel 2007 è stato di 471 (il 6,7% dei laureati in ateneo), inferiore al numero medio dei laureati del precedente biennio, pari a 514. Restringendo l'analisi solo alle lauree (corsi triennali), il numero di laureati è stato nel 2007 di 145 (meno dell'1% regolari), di 71 nel 2006 e di 40 nel 2005.

Secondo il rapporto AlmaLaurea, i corsi di studio che con riferimento al numero di laureati in corso presentano elevata criticità (laureati in corso il 5,1%) sono i due proposti in classe L 19, Scienza dell'educazione della formazione e Scienze educative per l'infanzia, per i quali l'indice di durata degli studi è pari a 5. Per i medesimi corsi i laureati che si sono dichiarati decisamente soddisfatti del corso di studio rappresentano il 36% di quelli totali intervistati.

Nell'ambito dell'intera offerta formativa della facoltà questi due corsi di studio hanno fatto registrare, rispetto a tutti gli altri, una più bassa percentuale di studenti che hanno espresso giudizio nel complesso positivo, soprattutto sull'organizzazione dei corsi di studio (48%).

Il numero di corsi di studio proposto per l'istituzione in applicazione del DM 270/04 è pari a 5, tutti costituenti trasformazione di corsi attivi nel 2008/09, di cui 3 lauree e 2 lauree magistrali.

Di queste proposte 2 lauree, Scienza dell'educazione e delle formazioni e Scienze educative per l'infanzia, afferiscono alla medesima classe 19, mentre la laurea magistrale di Psicologia, in classe 51, è un corso interfacoltà con Lettere e Medicina, anche se al momento non risultano le delibere delle altre due facoltà interessate.

Il fabbisogno teorico complessivo per soddisfare il requisito minimo di docenza necessaria è pari a 54 docenti, considerando il minore tra il numero di studenti immatricolati nell'ultimo anno accademico e la media dell'ultimo triennio disponibile ed è pari a 49 tenendo invece conto di quanto sembrerebbe emergere dalla nota prot. N. 5220/III/1 del 25.11.08 inviata dalla Preside in ordine alla "utenza sostenibile". In sede di attivazione si renderà necessario verificare la docenza effettivamente disponibile, atteso quanto emerge dalla citata nota della Preside in ordine anche ad una eventuale opzione per il numero programmato.

Va rilevato, per altro, che come riaffermato nella delibera del C.F. del 13/01/2009, la LM in Psicologia è un corso interfacoltà e potrà disporre complessivamente di 11 docenti dei SSD M-PSI/01-08 e di 6 docenti di altri SSD previsti nell'ordinamento, nel complesso eccedenti il numero minimo di 14 necessari in caso di duplicazione del corso.

Relativamente alla adeguatezza delle strutture, il Nucleo ha preso atto delle disponibilità di strutture dichiarate dalla facoltà.

Il Nucleo non può tuttavia esimersi dal sottolineare, per gli impliciti riflessi in termini di sicurezza e di miglioramento dello standard qualitativo della didattica, che l'adeguatezza delle strutture sembra fortemente a rischio per la limitata disponibilità di aule con oltre 200 posti. A tal riguardo, la Preside dichiara che laddove occorresse, si farà ricorso all'affitto di aule di grandi dimensioni, adeguate ad accogliere gli studenti e che dal 2009/10 si dovrebbe avere la disponibilità delle aule del Conservatorio delle vergini.

Il NdV comunque sottolinea la necessità di predisporre un oculato calendario delle attività didattiche, che tenga nel massimo conto le esigenze degli studenti e mirato al miglioramento dell'efficienza didattica.

Osservazioni preliminari del Nucleo redatte nella seduta del 9-10 dicembre 2008

Il Nucleo rileva, preliminarmente, la presenza di versioni successive di Ordinamenti didattici; pertanto, in relazione alle osservazioni che seguono, ha fatto riferimento a quanto riportato nella delibera di Facoltà trasmessa dagli uffici competenti lo scorso 3 novembre prot. n. 90474/III/1, integrando le informazioni mancanti con quanto riportato negli OODD presenti nell'applicazione web (RAD).

Il Nucleo, inoltre, assieme ad una serie di osservazioni sui contenuti e su aspetti formali dei RAD dei diversi corsi proposti, ha ritenuto doveroso segnalare che il corso di laurea in Formazione di operatori turistici presenta valori inferiori alla numerosità minima (20% della numerosità di riferimento, per le Lauree e Lauree Magistrali a ciclo unico).

Il C.F. nella seduta del 13 gennaio 2009, recependo molte delle osservazioni fatte dal Nucleo, ha deliberato alcune modifiche ai precedenti ordinamenti. Il NdV ha preso atto delle suddette integrazioni e per alcune farà specifico riferimento nell'esame dei singoli corsi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La programmazione didattica dei nuovi corsi di laurea è stata presentata ai rappresentanti delle associazioni professionali A.N.PE. (Associazione Nazionale Pedagogisti), A.N.E.P. (Associazione Nazionale Educatori Professionali), A.I.F. (Associazione Italiana Formatori), F.I.PED. (Federazione Italiana Pedagogisti), nei rispettivi delegati regionali, per verificare la rispondenza alle richieste di figure professionali di laureati ed alle prospettive di occupazione nel territorio siciliano.

Nell'ambito della concertazione con le suddette organizzazioni, il corso di laurea in "Scienze educative per l'infanzia" è stato riconosciuto utile. Le convenzioni stipulate per il preesistente corso di laurea saranno mantenute per assicurare agli studenti periodi di tirocini finalizzati alla preparazione professionale degli iscritti al nuovo corso di laurea.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea deve fare acquisire una solida cultura di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche, integrate con conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, con specifiche competenze, conoscenze trasversali, metodi e tecniche di lavoro finalizzati alla gestione di attività educative nell'ambito dei servizi per l'infanzia. Deve, inoltre, consentire di acquisire competenze e strumenti per la gestione dell'informazione e per la comunicazione, finalizzate all'educazione nei primi anni dello sviluppo psico-fisico e sociale dei bambini e negli anni della preadolescenza.

Il percorso formativo per il raggiungimento degli obiettivi didattici sopra descritti si articolerà in lezioni, seminari di orientamento ed approfondimento, esercitazioni, tirocinio guidato in Enti, istituzioni e servizi per l'infanzia e la preadolescenza.

Nel corso del primo anno, comune ai due corsi di laurea della stessa classe, gli studenti acquisiranno conoscenze teoriche di base e competenze operative negli ambiti delle discipline pedagogiche (M-PED/01, M-PED/02 per un totale di 20 cfu), nonché delle discipline filosofiche, psicologiche e sociologiche (M-FIL/06, M-PSI/01, SPS/07 per un totale di 30 cfu). Contestualmente acquisiranno abilità informatiche e si dedicheranno all'apprendimento della lingua inglese. Inoltre, gli studenti saranno ulteriormente interessati alle prospettive professionali mediante seminari di orientamento.

Nei due anni successivi, le attività di insegnamento e di apprendimento saranno finalizzate a far acquisire abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali e organizzativo-istituzionali, anche con riferimento alle problematiche relative all'integrazione interculturale nelle strutture e nelle istituzioni per l'infanzia e per la preadolescenza (M-PED/01, M-PED/02 per un totale di 22 cfu). A tal fine saranno incentivate le attività teorico-pratiche con esercitazioni e seminari nell'ambito ed a completamento dei singoli corsi di insegnamento. Nell'ambito di queste attività saranno sviluppate le conoscenze teorico-pratiche per l'analisi delle realtà territoriali (M-GGR/01 per 6 cfu) e le competenze per gestire progetti educativi nei servizi alla persona ed alle comunità, con particolare riferimento ai servizi destinati all'infanzia, alla preadolescenza ed alla genitorialità e considerando anche le problematiche relative all'integrazione dei disabili, all'educazione sanitaria e ambientale, all'educazione all'attività fisica, all'educazione alle attività ludiche (M-PED/03, M-PSI/04, MED/42, MED/38, M-EDF/01, L-ART/05 per un totale di 45 cfu). Infine, saranno ulteriormente approfondite le conoscenze scritte e parlate della lingua inglese (L-LIN/12, per 6 CFU). Le conoscenze, le competenze e le abilità acquisite nell'ambito delle varie discipline saranno applicate nella realtà operativa nel corso del tirocinio da effettuarsi in strutture pubbliche e private, appositamente convenzionate, in cui potranno essere sperimentate concretamente le attività educative all'interno di nidi per l'infanzia, comunità infantili, servizi di sostegno alla genitorialità, strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche ed altri servizi educativi per l'infanzia.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati del corso dovranno aver conseguito una solida preparazione nelle discipline teoriche di base ed elaborato competenze e capacità operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche. Devono aver acquisito anche la capacità di comprendere le problematiche educative nelle loro diverse dimensioni riguardanti l'infanzia e la preadolescenza, grazie alla formazione maturata attraverso le conoscenze teoriche, epistemologiche e metodologiche apprese con i diversi insegnamenti. Le attività formative finalizzate alle suddette acquisizioni di conoscenze e competenze saranno costituite essenzialmente dai corsi di lezioni frontali, integrati da seminari guidati per approfondire e chiarire parti delle singole discipline di particolare interesse formativo e per valutare le capacità di comprensione degli studenti. La verifica del raggiungimento dei risultati attesi sarà effettuata sia nell'ambito dei seminari di approfondimento sia mediante prove in itinere.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati dovranno essere capaci di applicare con consapevolezza le conoscenze culturali e professionali di base nelle scienze educative, nonché le competenze specifiche, i saperi trasversali, i metodi e le tecniche di lavoro alle attività di apprendimento ed alla conduzione degli interventi educativi nei servizi per l'infanzia, per la preadolescenza e per la genitorialità.

Durante il percorso formativo, i laureandi dovranno iniziare ad applicare le conoscenze apprese con un tirocinio (obbligatorio) che consentirà loro di sperimentare concretamente le attività di educatore nei nidi e nelle comunità infantili, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche e nei servizi educativi per l'infanzia. Lo sviluppo delle capacità professionali degli studenti sarà valutata dai tutor che guideranno i tirocini; la capacità di individuare i punti critici delle problematiche relative alla prestazione di servizi e di indicarne le soluzioni sarà valutata attraverso le relazioni che gli studenti dovranno presentare periodicamente riguardo alle esperienze di tirocinio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La capacità e l'autonomia di giudizio riguarderanno l'utilizzazione delle conoscenze e degli strumenti per sviluppare diversi metodi di attività nell'ambito educativo dell'infanzia, compresa l'educazione a sani stili di vita e l'educazione al rispetto dell'ambiente.

La capacità di formulare giudizi autonomi riguardo alle problematiche prospettate dai docenti e dai tutor dei vari corsi, oltre a quelle osservate durante il tirocinio, sarà progressivamente stimolata sia nello svolgimento delle lezioni frontali, riservando opportuni spazi alla discussione, sia durante i seminari, le esercitazioni ed il tirocinio stesso, a cura dei tutor. In modo più specifico, gli studenti saranno stimolati alla discussione e ad esprimere i loro giudizi nel corso di esercitazioni a piccoli gruppi, nel cui ambito sarà possibile anche valutare i progressi da essi fatti nella capacità di elaborare ed interpretare dati tratti sia dalle richieste di prestazioni fatte dagli utenti delle strutture e dei servizi per l'infanzia sia dalle risposte date dai servizi stessi.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati dovranno aver fatto propri adeguati strumenti e competenze per la comunicazione nell'ambito dei servizi per l'infanzia, sia con i bambini, sia con i loro genitori e con gli altri operatori dei servizi stessi.

Inoltre, dovranno aver sviluppato sia l'attitudine a lavorare in gruppo, sia ad operare con definiti gradi di autonomia. Le suddette abilità saranno inizialmente stimolate, con metodologia trasversale, nel corso dei seminari e delle esercitazioni dedicate specificamente all'approfondimento delle tecniche di comunicazione già esposte con la didattica tradizionale; esse saranno ulteriormente promosse e valutate sul campo, durante il tirocinio obbligatorio, a cura dei tutor e con la partecipazione dei professionisti istituzionalmente impegnati nei servizi in cui sarà svolto il tirocinio stesso.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati dovranno aver sviluppato le abilità di apprendimento necessarie per il loro sviluppo professionale e per intraprendere ulteriori studi con un alto grado di autonomia. Essi devono essere anche capaci di aggiornare le loro conoscenze, adeguandole all'evoluzione dei bisogni del contesto sociale e culturale in cui opereranno ed alla normativa nazionale e comunitaria.

Le suddette capacità saranno stimolate assegnando agli studenti temi di approfondimento sia su determinati aspetti delle varie problematiche esposte nell'ambito delle diverse discipline di insegnamento, sia su aspetti riguardanti le realtà sociali attinenti ai bisogni dell'infanzia e della genitorialità.

La valutazione dello sviluppo delle capacità di apprendimento autonomo sarà basata sulla pertinenza, sulla completezza e sulla rispondenza allo stato delle conoscenze ed alle realtà sociali di quanto esposto negli elaborati che gli studenti dovranno produrre per ciascun tema assegnato.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per accedere al corso, oltre al possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro idoneo titolo di studio conseguito all'estero, sono richieste buone conoscenze di cultura generale considerate di patrimonio comune, conoscenze linguistiche relative alla capacità e familiarità nelle espressioni verbali, conoscenze nell'ambito storico ed in altre discipline oggetto di studio nella scuola media superiore e che concorrono a fornire la base culturale che faciliterà l'apprendimento delle tematiche trattate nel corso di laurea.

Le modalità di verifica e la specificazione di tali conoscenze sono demandate al regolamento didattico del corso di studio, che indicherà anche gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consisterà nella presentazione di un sintetico elaborato scritto (Tesi di laurea), concordato con un docente e discusso in una seduta di esame collettiva.

L'elaborato (Tesi di laurea) riguarderà un argomento teorico, una esperienza pratica o una ricerca empirica.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il laureato in "Scienze educative per l'infanzia" potrà operare nelle strutture ed agenzie dell'infanzia: asili nido, scuole dell'infanzia, istituzioni para ed extrascolastiche, di sostegno e valorizzazione dell'infanzia, servizi socio-educativi di territorio, consultori, ludoteche, centri famiglia e strutture pubbliche e private che richiedono una specifica qualificazione rispetto all'educazione infantile. Può svolgere anche funzioni di supporto del nucleo familiare dei bambini, nonché compiti di coordinamento con le altre istituzioni scolastiche ed extrascolastiche di territorio per la preadolescenza.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il corso in "Scienze educative per l'infanzia" si differenzia e si caratterizza, nell'ambito della classe L-19, per obiettivi e contenuti didattici, in quanto è specificamente indirizzato alla preparazione di laureati con competenze educative rivolte all'infanzia. In questo ambito di competenze specifiche sono necessari percorsi didattici e di apprendimento diversi da quelli propri dell'altro corso di laurea della stessa classe (corso di laurea in "Scienze dell'Educazione e della Formazione"). Infatti, le problematiche pedagogiche che riguardano i bambini ed i loro genitori nei diversi contesti culturali e sociali oggi presenti nel nostro paese richiedono la presenza di professionisti con specifiche competenze, che possano operare nelle strutture educative per l'assistenza all'infanzia ed alla genitorialità.

Accanto a queste motivazioni che riguardano gli obiettivi pedagogici propri e caratterizzanti, esiste un diverso tipo di motivazione, derivante dall'elevato numero di richieste di iscrizione alla frequenza nei due attuali corsi di laurea: corso di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione, con 451 iscritti nell'A.A. 2008-2009, e corso di laurea in Educatore dell'Infanzia, con 272 iscritti nello stesso A.A. (al 17-10-08). In rapporto a ciò, sembra più utile mantenere differenziata l'offerta formativa per favorire l'accesso dei giovani che intendono seguire gli studi universitari, piuttosto che avere un unico corso duplicato. Infatti, mantenendo attivi i due corsi differenziati, si offrono più possibilità di rapido ingresso nel mondo del lavoro, stante la diversa preparazione culturale e professionale che metterà i laureati in grado di rispondere alle richieste della collettività, sempre più diversificate e pressanti, nell'ambito dell'offerta dei servizi sociali per l'infanzia, in forte espansione.

Un ulteriore motivo è quello di disporre di un corso di laurea che prepari gli educatori dell'infanzia, ma che possa evolvere in un corso analogo a quello esistente attualmente soltanto nei capoluoghi di Regione come corso quadriennale (Scienze della Formazione primaria), in cui si potranno attivare curricula per la formazione di insegnanti di scuola materna e di scuola elementare; ciò sarà possibile non appena saranno pubblicate le relative tabelle ministeriali.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia	20	20	20
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-FIL/06 Storia della filosofia M-PSI/01 Psicologia generale SPS/07 Sociologia generale	30	30	20
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		50		

Totale Attività di Base

50 - 50

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia	22	22	20
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	M-GGR/01 Geografia	6	6	-
Discipline scientifiche	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie	6	6	-
Discipline linguistiche e artistiche	L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	12	12	-
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/42 Igiene generale e applicata	33	33	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		79		

Totale Attività Caratterizzanti	79 - 79
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/17 - Disegno M-PSI/05 - Psicologia sociale MED/39 - Neuropsichiatria infantile	18	18	18

Totale Attività Affini	18 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU
		min	max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		7	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	4	4
	Tirocini formativi e di orientamento	10	10
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		14	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	33 - 33
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/17 , M-PSI/05 , MED/39)

Tali insegnamenti, che non è stato possibile inserire tra le attività caratterizzanti per l'insufficienza del numero di crediti disponibili, appaiono indispensabili per la formazione completa dell'educatore dell'infanzia e si collocano tra le attività integrative a completamento della preparazione dei laureati, in modo che essi possano interagire più compiutamente sia con i bambini normali sia con bambini portatori di handicap.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 29/01/2009